

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

VIII LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**  
**parlamentari**

---

**236° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 3 MARZO 1981**

---

**INDICE**

**Commissioni permanenti e Giunte**

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . . *Pag.* 4

**Commissioni riunite**

2<sup>a</sup> (Giustizia) e 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità) . . . . . *Pag.* 3

**Commissioni speciali**

Terremoto novembre 1980 . . . . . *Pag.* 7

---

**CONVOCAZIONI** . . . . . *Pag.* 10

**COMMISSIONI RIUNITE****2<sup>a</sup> (Giustizia)**

e

**12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

MARTEDÌ 3 MARZO 1981

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*  
DE CAROLIS

*Interviene il sottosegretario di Stato alla  
giustizia Spinelli.*

*La seduta inizia alle ore 18,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Ordinamento della professione di psicologo » (615),**  
d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri  
(*Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81  
del Regolamento*)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Le Commissioni riunite riprendono l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio 1981.

Il senatore Bompiani esprime preliminarmente un giudizio sostanzialmente favorevole sul testo predisposto dalla Sottocommissione.

Dopo essersi soffermato, in generale, sull'evoluzione storica della psicologia, che, come settore di studio e di ricerca, evidenzia

le sue due anime, di ancella della psichiatria, da una parte, e di disciplina filosofica, dall'altra, passa, in particolare, ad esaminare il disegno di legge, soffermandosi anzitutto sull'articolo 4, concernente l'esercizio della professione di psicologo. L'oratore manifesta talune perplessità in ordine alla « attività di sostegno e rieducazione psicologica », rientranti in quell'ambito in riferimento al quale dovrebbe potersi esplicarsi l'esercizio della professione. Rileva le difficoltà di una netta separazione rispetto alla psicoterapia praticata a livello psicoanalitico, giacchè l'attuale formulazione sembra escludere ogni controllo in ordine all'attività terapeutica psicoanalitica e sottolinea l'opportunità di chiarire se, in futuro, coloro che vorranno dedicarsi all'attività psicoanalitica dovranno o meno essere in possesso della laurea in psicologia.

Quanto all'articolo 33, concernente l'iscrizione all'albo, l'oratore propone di inserire, tra coloro i quali hanno facoltà di chiedere l'iscrizione entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge, anche i liberi docenti ed eventualmente gli assistenti universitari di ruolo in discipline psicologiche.

Il presidente De Carolis dichiara quindi chiusa la discussione generale, ed il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

**FINANZE E TESORO (6°)**

MARTEDÌ 3 MARZO 1981

*Presidenza del Presidente*  
SEGNANA

*Intervengono i signori Massimo Bordini e Salvatore Tutino, del settore fisco, rispettivamente, della CGIL e della UIL.*

*La seduta inizia alle ore 11.*

**INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI REVISIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF; AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE DELLE CONFEDERAZIONI SINDACALI CGIL-CISL-UIL**

Il presidente Segnana, ricordati i motivi che hanno originato la presente indagine conoscitiva dà la parola ai rappresentanti della Federazione delle Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Il signor Tutino illustra gli aspetti a suo avviso preminenti del disegno di legge n. 1162, con cui il Governo propone di variare la curva delle aliquote, di disporre ulteriori detrazioni per il coniuge a carico e di elevare il tetto al di sotto del quale il coniuge viene considerato a carico.

Egli osserva che se il disegno di legge raccoglie le istanze avanzate anche dal movimento sindacale ed ha avuto origine, fra l'altro, da incontri avvenuti con suoi esponenti, tuttavia non accoglie completamente le richieste della Federazione unitaria, che si era fatta carico degli aspetti globali della manovra complessiva di politica economica, di cui quella fiscale rappresenta solo una parte. Peraltro, dopo successivi incontri con il Governo, quest'ultimo ha ulteriormente recepito indicazioni avanzate dalla Federazione. Pertanto questa non intende farsi carico, in questa sede, di proposte modifica-

tive del testo, che, se venissero tuttavia accolte, non potrebbero non lasciarla soddisfatta.

A tale proposito fa presente come, relativamente al ridisegno della curva delle aliquote, i sindacati ritengano eccessivo il salto, dal 10 al 18 per cento, tra il primo e il secondo scaglione di reddito: la proposta del Governo di introdurre un ulteriore detrazione per i lavoratori dipendenti potrebbe tuttavia ovviare tale inconveniente. Per quanto riguarda le ulteriori detrazioni per il coniuge a carico, atteso che esse costituiscono problema di carattere non solamente fiscale, pare opportuna la proposta del Governo di fissare una scala graduata di detrazioni, in modo da tendere verso un certo grado di parificazione, ai fini fiscali, tra le famiglie monoreddito e quelle bireddito.

Prende quindi la parola il signor Bordini che, dopo aver concordato sui rilievi esposti dal rappresentante della UIL, osserva che vi sono alcune questioni più generali di politica economica di cui si deve tener conto. Innanzitutto sarebbe opportuno prevedere la revisione delle aliquote non solo per l'anno in corso, ma almeno per il prossimo triennio; sarebbe poi ulteriormente opportuno riferire le detrazioni all'imponibile e non all'imposta ed, infine, attenuare le differenze di trattamento fiscale esistenti tra le famiglie con uno e con due redditi.

Osserva inoltre che, riguardo all'ammontare complessivo della manovra, il nuovo andamento della curva delle aliquote pare non essere sufficiente a salvaguardare *in toto* i contribuenti dal drenaggio fiscale causato dall'inflazione e che l'introduzione dell'addizionale del 5 per cento potrebbe vanificare la portata del provvedimento, oltre a generare prossimi consistenti recuperi in occasione della contrattazione collettiva relativa all'anno in corso.

Altre questioni, come quella della necessaria esclusione della normativa relativa agli assegni familiari dall'ambito della politica

tributaria e della attuale incongruità del minimo imponibile esente, sono infine degne di essere poste all'attenzione del Parlamento.

Segue un intervento procedurale.

Il senatore Berlanda fa notare, in via pregiudiziale, come la seduta odierna della Commissione fosse dedicata allo svolgimento di un'indagine conoscitiva da attuarsi mediante l'audizione dei rappresentanti della Federazione sindacale unitaria.

Atteso poi l'estremo rilievo della materia all'esame — oggetto (egli rileva) oltre che di un disegno di legge d'iniziativa governativa, anche di altro disegno di legge d'iniziativa parlamentare, di proposte di modifica della legge finanziaria dello scorso anno e di un voto del Senato con cui si impegnavano il Governo — e considerata la solennità della sede adottata per la presente procedura informativa, ritiene che sarebbe stato opportuno che ad essa fossero intervenuti rappresentanti della Federazione unitaria e non dei funzionari di essa.

Conclude pertanto sottolineando come tale mancata presenza dimostri scarso rispetto dei rispettivi ruoli.

Sulle indicazioni fornite dai signori Bordini e Tutino vengono posti poi quesiti dal senatore De Sabbata, il quale, condivisi i motivi che hanno originato le dichiarazioni del senatore Berlanda, osserva che tuttavia qualche utilità può trarsi da persone che hanno una conoscenza tecnica dei problemi. Formula poi alcune domande, alle quali risponde il signor Tutino che, dopo aver affermato di essere presente in qualità di rappresentante della Federazione sindacale unitaria a livello tecnico, osserva che le proposte del Partito comunista non sarebbero atte ad elidere il fenomeno del *fiscal drag*. Per quanto riguarda il fenomeno dello *splitting* esso involge anche più vasti problemi di carattere occupazionale. I problemi di carattere fiscale possono solo limitarsi ad attenuare alcune distorsioni: è chiaro pertanto che, una volta bocciato il cumulo dei redditi familiari, non si può andare che verso la detassazione nel caso di coniuge a carico nelle famiglie monoreddito. Ovviamente, per i redditi più alti, tale problema

si pone con minore evidenza e quindi non interessa il sindacato.

Prende quindi la parola il senatore Beorchia, che osserva come l'odierna indagine conoscitiva abbia uno svolgimento alquanto singolare: la Commissione aveva infatti deciso di ascoltare solamente la Federazione sindacale unitaria, pur essendoci altre forze sociali toccate dalle modifiche fiscali proposte nel disegno di legge governativo. Certo le informazioni e le notizie a cui mira lo strumento dell'indagine conoscitiva sono state cortesemente offerte dagli intervenuti alla seduta odierna e probabilmente esse formeranno oggetto di futuri emendamenti governativi: tuttavia non può che esprimere rammarico per il fatto che i vertici della Federazione sindacale unitaria non abbiano avvertito la sensibilità di essere anch'essi presenti alla seduta odierna — pur facendosi accompagnare dagli esperti che ritenessero utili —, anche perchè sul provvedimento all'esame sarebbe stato opportuno udire le considerazioni di natura politica del sindacato.

Il signor Bordini precisa che egli, come il signor Tutino, è responsabile politico del proprio settore del sindacato, che in ogni caso anche se i segretari dei rispettivi sindacati fossero intervenuti, avrebbero sempre dovuto presentare una memoria redatta appunto da esperti del settore e che, infine, un intervento di carattere tecnico sembra essere il più idoneo in sede di Commissione parlamentare, che ha una competenza tecnica nella materia.

Il senatore Beorchia esprime formale protesta per essere stata definita la Commissione finanze e tesoro del Senato organismo tecnico e non, come essa è, espressione del Senato. Dichiarando pertanto di non ravvisare motivi di una sua ulteriore partecipazione ai lavori dell'odierna seduta, e pertanto abbandona l'aula.

Il senatore Bonazzi osserva che la Commissione intendeva provvedere ad un'audizione di carattere politico-tecnico: sarebbe stato quindi opportuno un contatto con i rappresentanti politicamente qualificati delle Confederazioni sindacali. Infatti, alle pur

pregevoli illustrazioni di carattere tecnico è mancato un quadro di riferimento nell'ambito del quale inserirle: si augura tuttavia che tale esigenza possa essere concretizzata nel futuro.

Il senatore Pollastrelli osserva che forse non è opportuno drammatizzare i risultati di un'audizione che, sotto il profilo tecnico, si può definire soddisfacente. Pone pertanto alcune domande, a cui risponde il signor Tutino, che precisa che la Federazione sindacale non sollecita modifiche del disegno di legge da parte del Parlamento: tuttavia se miglioramenti verranno introdotti, essa non potrà che compiacersene. Relativamente al problema dell'addizionale, ricorda che il sindacato ha una posizione estremamente cauta, in quanto ritiene che se le somme con essa raggranellate non saranno in grado di essere immediatamente spese per incentivare gli investimenti diretti nel Mezzogiorno, essa potrebbe rischiare di essere inutile.

Interviene brevemente, sulla medesima questione, il signor Bordini, che osserva come il dibattito interno al sindacato sia stato ampio sulla questione dell'addizionale del 5 per cento. L'assenso del sindacato è subordinato, in questo campo, alla spendibilità delle somme in tal modo riscosse e ad una valutazione complessiva del disavanzo dello Stato, atteso anche il fatto che, negli ultimi an-

ni, si è venuta considerevolmente incrementando la pressione fiscale media.

Ad una domanda del senatore De Sabbata, il signor Tutino osserva che le aliquote proposte dal Partito comunista sono inadeguate a tutelare dal drenaggio fiscale la generalità dei salariati delle industrie, che si calcola abbiano un reddito medio annuo nell'ordine di circa 11 milioni.

Prende quindi la parola il senatore Scevarolli, osservando che la odierna indagine conoscitiva si è dimostrata una iniziativa valida, pur concordando con i rilievi che sono stati avanzati. A tale proposito, espressa la preoccupazione che forse la Federazione sindacale unitaria non abbia pienamente colto il significato politico della odierna audizione, manifesta il proprio positivo apprezzamento per il risultato di essa e per i suggerimenti di cui il Parlamento potrà tener conto.

Il presidente Segnana si associa alle considerazioni avanzate da ultimo dal senatore Scevarolli, avverte che nella materia delle aliquote informazioni saranno probabilmente fornite alla Commissione dal Ministro delle finanze nella seduta prevista per giovedì mattina, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**COMMISSIONE SPECIALE**

**per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici**

MARTEDÌ 3 MARZO 1981

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Intervengono i ministri per il coordinamento delle politiche comunitarie Scotti e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Capria.*

*La seduta inizia alle 17,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, concernente individuazione dei comuni colpiti dal sisma del novembre 1980 » (1311)

« Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 » (1316)

« Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980 » (1320)

« Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1981, n. 33, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni delle regioni Basilicata e Campania colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 » (1330)  
(Esame e rinvio)

Il Presidente Ferrari-Aggradi prospetta la opportunità che, al fine di acquisire immediati elementi conoscitivi in ordine alla situazione delle zone terremotate, la Commissione proceda all'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Commissario straordinario del Governo onorevole Zamberletti. Con la proposta del Presidente concorda la Commissione.

Si procede quindi all'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Ha la parola il relatore Tonutti il quale afferma in primo luogo che l'esame dei prov-

vedimenti per le zone terremotate ha inizio in un momento in cui è aperta la discussione tra le popolazioni interessate, le istituzioni locali e le forze politiche e sociali sui problemi dell'emergenza e dell'avvio della ricostruzione. Preliminarmente all'approfondimento dei predetti provvedimenti è necessario perciò acquisire elementi non soltanto su quanto è stato già fatto ma anche sugli indirizzi e sulle prospettive dell'azione del Commissario straordinario in particolare per quanto riguarda gli interventi che possono essere definiti di tipo assistenziale, la classificazione dei comuni nonché i problemi della sistemazione provvisoria dei terremotati e dell'immediata ripresa delle attività sociali ed economiche. La Commissione dovrebbe altresì conoscere la portata degli interventi sinora effettuati per la salvaguardia e la conservazione degli edifici aventi rilevanza storica ed artistica nonché delle misure riguardanti la ripresa dell'attività scolastica e la riattazione dei pubblici edifici e degli immobili destinati ad uso pubblico. L'acquisizione di questi dati è indispensabile per poter compiere una valutazione complessiva in merito soprattutto alle iniziative nel campo delle riparazioni più urgenti e all'ampiezza degli interventi per gli alloggi provvisori.

Soffermandosi in particolare sul disegno di legge n. 1316 (che reca le misure di carattere organico) il relatore fa presente che è previsto un fondo di 8 mila miliardi per il triennio 1981-1983 dal quale vengono prelevate, sulla base di una ripartizione fatta dal CIPE, le risorse necessarie per gli interventi di competenza dello Stato, delle Regioni e degli enti locali previa presentazione di programmi da parte delle amministrazioni interessate. Particolare importanza acquista a tale riguardo il rapporto tra comuni e regione che è fondamentale per assicurare la funzionalità e la credibilità dell'opera di ricostruzione. Al riguardo il relatore esprime perplessità in ordine ad alcune norme del disegno di legge che demandano alla regione compiti difficilmente attuabili, con pro-

cedure che rischiano di ritardare le scelte operative.

Nel disegno di legge n. 1316 una specifica rilevanza viene assunta dal tema della ricostruzione e della riparazione dell'edilizia residenziale e delle opere pubbliche. In proposito sono previsti l'assegnazione diretta di contributi a persone fisiche e giuridiche (con particolari modalità che vengono analiticamente illustrate dal relatore), la possibilità di assegnare contributi per la costruzione di abitazioni di tipo economico e popolare a soggetti non proprietari di immobili con priorità per quelli rimasti senza tetto, nonché l'acquisto da parte dei comuni di edifici da destinare ad usi abitativi soprattutto nei centri più intensamente urbanizzati.

Dopo aver illustrato le ulteriori modalità stabilite per il processo di ricostruzione del tessuto edilizio sia da parte dei privati che su iniziativa degli enti pubblici, soffermandosi ad illustrare le competenze attribuite alle Regioni e prospettando l'opportunità di una più precisa formulazione delle relative norme, il relatore Tonutti chiarisce la portata degli articoli che interessano la ricostruzione dei centri abitati distrutti la quale deve avvenire di massima nell'ambito degli insediamenti esistenti in modo da salvaguardare le preesistenti caratteristiche etnico-sociali e culturali. I comuni interessati sono obbligati a dotarsi di un piano di ricostruzione che deve prevedere tra l'altro la localizzazione di nuovi insediamenti, la sistemazione delle parti recuperabili del territorio comunale, le zone eventualmente da destinare agli insediamenti produttivi.

Richiamati gli interventi previsti per la sistemazione idrogeologica (che acquistano nelle zone terremotate una particolare rilevanza) e le misure per la ricostruzione e la riparazione dei beni culturali, il relatore Tonutti osserva che da parte della Commissione è necessario procedere ad una attenta valutazione delle procedure e dei tempi di attuazione del processo di ricostruzione del patrimonio abitativo e delle opere pubbliche per considerare l'opportunità di anticipare alcune decisioni in relazione soprattutto alla necessità di dare una sollecita so-

luzione al grave problema del ricovero dei sinistrati. Il relatore ricorda che già in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 776 del 1980 aveva sottolineato la necessità di passare attraverso la sistemazione provvisoria delle popolazioni terremotate. L'azione del Commissario straordinario sembra essere orientata proprio in tal senso con la decisione di questi giorni intesa ad acquistare un considerevole numero di alloggi prefabbricati. Si tratta di una decisione che non poteva essere ulteriormente procrastinata e che muove realisticamente dalla consapevolezza dei tempi lunghi necessari per la ricostruzione definitiva. Un notevole contributo per alleviare il problema della sistemazione delle popolazioni terremotate potrà essere comunque dato — sottolinea il relatore — dagli interventi per la riparazione delle abitazioni danneggiate che potrebbero essere riattate in tempi ragionevolmente brevi. Va perciò valutata a tale riguardo la possibilità di una anticipazione di questi interventi che potrebbero sostituire, in larga misura, la fornitura di prefabbricati.

Un altro aspetto che potrebbe essere affrontato con urgenza stralciandolo dal disegno di legge n. 1316 è quello che riguarda l'acquisto da parte dei Comuni di edifici destinati ad uso abitativo; potrebbe essere esaminata altresì con urgenza la possibilità di anticipare l'acquisto di prefabbricati pesanti specialmente nei grandi centri.

Il relatore Tonutti illustra quindi le misure previste per gli interventi ai fini della riparazione e della ricostruzione delle strutture danneggiate e distrutte nei settori dell'agricoltura (su questa materia verte prevalentemente il disegno di legge n. 1320 di iniziativa parlamentare), degli stabilimenti industriali e per il comparto del commercio, dell'artigianato e del turismo. Si tratta di misure che non puntano soltanto ad una mera ricostruzione ma sono finalizzate ad una prospettiva di rinascita e di sviluppo delle zone terremotate anche attraverso progetti speciali di carattere regionale relativi alle aree interne ed al risanamento ed alla riqualificazione dei centri urbani più densamente popolati dell'area napoletana e salernitana. Accanto agli interventi prima de-

scritti è prevista inoltre la predisposizione di un programma delle partecipazioni statali, delle aziende collegate alla Cassa del Mezzogiorno e della GEPI per nuove iniziative nel settore manifatturiero e dei servizi e per il rilancio delle aziende in crisi.

Il relatore Tonutti passa quindi ad illustrare ulteriori norme recate dal disegno di legge n. 1316 soffermandosi in particolare su quelle relative alla istituzione dell'università della Basilicata, alle disposizioni in materia elettorale (che potrebbero essere anch'esse oggetto di uno stralcio considerata la loro urgenza), agli interventi della Cassa depositi e prestiti soprattutto ai fini dell'acquisto dei prefabbricati. Nella parte finale del disegno di legge vi sono poi le disposizioni relative al raccordo con l'attività del Commissario: al riguardo il relatore osserva che occorrerà operare una scelta in ordine al proseguimento o meno, dopo la scadenza del prossimo 30 giugno, dell'attività del Commissario.

Un ulteriore problema da affrontare, rileva poi il relatore, è quello, già in precedenza richiamato, di uno stralcio dal disegno di legge organico di alcune norme di maggiore urgenza. Si tratta evidentemente di un problema collegato alla stessa scelta circa la durata dei poteri del Commissario straordinario.

Il relatore Tonutti fa quindi presente che il Governo ha emanato tre decreti-legge di cui uno è all'esame della Camera dei deputati mentre i decreti-legge n. 19 e n. 33 sono ora all'esame della Commissione speciale. Dopo aver richiamato il contenuto del decreto-legge n. 11, presentato alla Camera, sottolineando la necessità di un coordinamento con i provvedimenti già approvati soprattutto ai fini della individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze, il relatore Tonutti passa ad illustrare il decreto-legge numero 19, con il quale si è proceduto tra l'altro alla individuazione dei comuni colpiti dal terremoto che avrebbe dovuto essere fatta attraverso un atto amministrativo. Il decreto ha previsto un duplice elenco dei comuni distinguendo quelli disastriati da quelli gravemente o particolarmente danneggiati, modificando così l'originaria tripartizione con-

tenuta nella legge di conversione n. 874 del 1980. Ulteriori modifiche vengono poi recate dal decreto-legge n. 33 emanato dopo le ulteriori scosse sismiche del febbraio scorso.

Avviandosi alla conclusione della sua esposizione, il relatore Tonutti prospetta l'esigenza di acquisire elementi conoscitivi per quanto riguarda gli interventi di emergenza e di operare una valutazione in merito alle norme urgenti da stralciare eventualmente dal disegno di legge organico per inserirle nei decreti-legge (in particolare per quanto riguarda la riparazione e l'acquisto degli alloggi, le disposizioni in materia elettorale e quelle relative alla Cassa depositi e prestiti). Occorrerebbe poi procedere ad un esame sollecito degli stessi decreti-legge, tenendo conto anche di quello presentato alla Camera, nonché all'approfondimento, anche attraverso eventuali audizioni, del disegno di legge di carattere organico.

Il presidente Ferrari-Aggradi rivolge un vivo ringraziamento al relatore Tonutti per l'ampia ed approfondita relazione che — egli dice — costituirà un utile punto di riferimento per i lavori della Commissione.

Prende quindi la parola il ministro Scotti il quale chiarisce i motivi che hanno indotto il Governo a passare dalla iniziale ripartizione in tre fasce dei comuni colpiti dal sisma ad una suddivisione tra i comuni disastriati e le altre zone nelle quali le provvidenze vengono applicate ai soggetti danneggiati. Sottolinea in particolare la difficoltà di procedere ad un censimento accurato dei danni in un'area particolarmente estesa nella quale il sisma ha avuto un andamento estremamente diversificato.

Infine la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 4 marzo, alle ore 20, per procedere alla audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate.

*La seduta termina alle ore 18,45.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 9*

---

**1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 12*

---

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 10*

---

**4ª Commissione permanente**

(Difesa)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 10*

---

**5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 10*

---

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 10*

---

**7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 10*

---

**8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 9,30*

---

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 10*

---

**10ª Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 10*

---

**11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 10*

---

**Commissione parlamentare  
d'inchiesta sull'attuazione degli interventi  
per la ricostruzione e la ripresa socio-econo-  
mica dei territori della Valle del Belice  
colpiti dai terremoti del gennaio 1968**

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 17*

---

**Commissione speciale per l'esame dei prov-  
vedimenti recanti interventi per la ricostru-  
zione e lo sviluppo dei territori dell'Italia  
meridionale colpiti dagli eventi sismici**

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 20*

---

**Commissione inquirente  
per i procedimenti d'accusa**

*Mercoledì 4 marzo 1981, ore 16*

---